

PREMIO GUIDO DORSO 2024 – SEZIONE MEDITERRANEA

INTERVENTO DEL PROF. SALVATORE CAPASSO

I mari sono spesso considerati confini che separano, ma non è così per il Mediterraneo, che si propone come ponte tra terre assai diverse tra loro. Questo mare è molto più di una semplice via di comunicazione e scambio commerciale: è un crocevia vibrante di culture, tradizioni e storia, un tessuto connettivo che intreccia le vite e le memorie di popoli distanti, unendo passato e presente in un abbraccio senza fine.

Per l'Italia, poi, il Mediterraneo è stato sin dall'antichità un elemento cruciale per lo sviluppo economico e culturale. Le città costiere italiane, come Genova, Napoli, Venezia e Palermo, hanno prosperato grazie ai commerci marittimi, diventando centri di scambio e innovazione. È attraverso queste acque che le grandi civiltà hanno lasciato un'impronta indelebile nella cultura italiana e non solo.

Per diverse ragioni che toccano aspetti storici, culturali, politici ed economici, gli studi sul Mediterraneo rivestono un'importanza cruciale, specialmente nel campo delle scienze umane e sociali. Approfondire la conoscenza di quest'area offre una comprensione più profonda delle dinamiche che hanno modellato e continuano a influenzare la regione. Le società del Mediterraneo, infatti, sono caratterizzate da una grande diversità culturale. Le scienze umane e sociali aiutano a esplorare come queste diverse culture si sono influenzate reciprocamente, creando un ricco tessuto sociale. Questo tipo di studi promuove la comprensione e l'integrazione interculturale.

In un contesto globale che vede il mondo dividersi in blocchi, il Mediterraneo assume oggi, più di ieri, un ruolo cruciale. La posizione strategica del Mediterraneo lo rende un'area di grande interesse politico e militare. Gli studi sulle relazioni internazionali nella regione permettono di comprendere meglio le dinamiche geopolitiche, i conflitti e le alleanze che influenzano non solo l'area mediterranea, ma anche gli equilibri globali.

L'Istituto di Studi sul Mediterraneo, ISMed, è il più grande istituto di ricerca di scienze sociali ed umane “nel” Mediterraneo “sul” Mediterraneo, occupando una posizione di rilievo quasi monopolistica in questo ambito. Coerente con una Mission che enfatizza il ruolo della ricerca al servizio della collettività e del progresso sociale, l'attività dell'ISMed si focalizza sulle emergenze più critiche che il nostro Paese, e non solo, si trova ad affrontare oggi. L'approccio dell'Istituto è quello di trattare temi di attualità e di contribuire alla formulazione di politiche efficaci, accompagnate da progetti divulgativi incisivi. Le analisi e gli studi sono fortemente interdisciplinari, superando i confini delle scienze umane e sociali per coinvolgere anche le scienze esatte. In merito a temi come l'ambiente, la salute, l'agricoltura sostenibile e l'economia blu, i ricercatori dell'Istituto collaborano con studiosi di discipline scientifiche in progetti condivisi o in lavori scientifici specifici.

Nel cuore pulsante del Mediterraneo, l'ISMed non solo analizza e comprende le sfide attuali, ma traccia anche percorsi di sviluppo sostenibile e inclusivo. I suoi studi, che abbracciano temi che sono prioritari per le agende di politica internazionale, rappresentano pilastri fondamentali per la formulazione di politiche efficaci e lungimiranti.

Uno dei prodotti di punta dell'ISMed è il Rapporto sulle Economie del Mediterraneo, un progetto editoriale nato nel 2005. In quell'anno, l'Istituto per gli Studi sul Mediterraneo (ISMed-CNR) pubblicò il primo numero del Rapporto periodico, edito da il Mulino di Bologna. Originariamente concepito come un rapporto annuale volto ad analizzare e studiare le interrelazioni tra i principali indicatori socio-economici dei Paesi del Mediterraneo, dal 2015 si è evoluto in una raccolta di saggi

di ricerca focalizzati su temi specifici. L'obiettivo è produrre lavori scientifici di rilievo che descrivano le dinamiche a breve e lungo termine delle economie mediterranee.

Il progetto Economie del Mediterraneo è un faro di conoscenza, una bussola che guida istituzioni, economisti e politici nella comprensione delle complesse dinamiche economiche della regione. La partecipazione di figure illustri e influenti alle presentazioni del Rapporto testimonia l'importanza e l'impatto di questo lavoro.

Il Mediterraneo, con il suo fascino intramontabile, continua a essere una fonte inesauribile di ispirazione, conoscenza e progresso. L'ISMed incarna questa visione, svolgendo un ruolo insostituibile nel promuovere la ricerca e l'innovazione attraverso uno sguardo interdisciplinare e attento alle dinamiche contemporanee.

In un'epoca in cui il mondo sembra frammentarsi, il Mediterraneo può divenire simbolo di unità, dialogo e cooperazione. Continuare a investire nella ricerca e nella comprensione di questa regione non è solo una necessità scientifica, ma un imperativo morale per costruire un futuro più equo e sostenibile per tutte le comunità che si affacciano su questo mare magico.

Così, il Mediterraneo non è solo un mare che separa, ma un oceano di possibilità che unisce, ispira e guida verso nuovi orizzonti di conoscenza e progresso.

